



# ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 28

9 Luglio 2023

Don Alfredo Di Stefano

**«Se uno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso,  
prenda la sua croce ogni giorno e mi segua».**

**SPECIALE SS. CROCIFISSO**



Andare dietro a Gesù significa intraprendere un'avventura impegnativa: bisogna incidere nella propria carne, nei propri desideri e gusti, nei propri sentimenti, nei propri modi di fare e di vivere. Bisogna esistere, non per dare soddisfazione a se stessi, ma per mettersi al servizio del Regno di Dio.

Dalla Croce di Cristo impariamo l'amore, non l'odio; impariamo la compassione, non l'indifferenza; impariamo il perdono, non la vendetta.

Le braccia allargate di Gesù sono l'abbraccio di tenerezza con cui Dio vuole accogliere e ci mostrano la fraternità che siamo chiamati a vivere tra di noi e con tutti. Ci indicano la via, la via cristiana: non quella dell'imposizione e della costrizione, della potenza e della rilevanza, mai quella che impugna la croce di Cristo contro altri fratelli e sorelle per i quali Egli ha dato la vita!

La via di Gesù è 'altra': è la via dell'amore umile, gratuito e universale, senza "se" e senza "ma". Sì, perché sul legno della croce Cristo ha tolto il veleno al serpente del male, ed essere cristiani significa vivere senza veleni: non morderci tra di noi, non mormorare, non accusare, non chiacchierare, non spargere opere di male, non inquinare il mondo con il peccato e con la sfiducia che viene dal Maligno.

Siamo rinati dal costato aperto di Gesù sulla croce: non ci sia in noi alcun veleno di morte. Preghiamo, invece, perché per grazia di Dio possiamo diventare sempre più cristiani: testimoni gioiosi di vita nuova, di amore, di pace.

Con lo spirito di sempre ringrazio quanti, anche quest'anno, si sono impegnati nel promuovere la nostra festa, dall'Amministrazione Comunale al Comitato del Crocifisso, dalla Confraternita alla Parrocchia, dagli sponsor ai volontari, ognuno di voi.

A tutti la mia benedizione, il mio saluto, perché da ogni impegno possiamo raccogliere i frutti, attraverso giorni di bella festa, in onore del SS. Crocifisso, nella gioia del convenire, per una rinnovata esperienza di comunità civile e cristiana.

Don Alfredo, parroco

## GESU' MIA GIOIA

Gesù... Sono davanti a Te, sotto la Tua Croce...  
Ti presento tutta la mia angoscia,  
le mie preoccupazioni, le mie fragilità.  
Guardo il Tuo corpo straziato,  
nei Tuoi occhi vedo tanta sofferenza  
e tanto Amore per noi.  
Sento il mio cuore battere forte,  
un calore invade il mio corpo  
e le lacrime improvvisamente bagnano il mio viso.

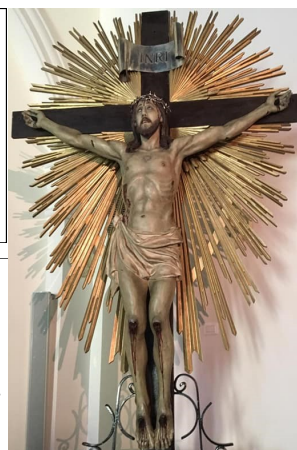
Dammi la forza, inondami della Tua luce,  
affinché io sia seme d'amore...  
Apri i miei occhi e la mia mente  
e fa' che io possa capire il Tuo disegno  
su di me e sul mondo intero.  
Gesù, Tu sei la mia gioia,  
il mio sostegno e la mia forza...  
In Te vedo il vero volto dell'Amore!  
Donami la Tua Benedizione... Amen.

Franca D'Orazio



## L'ARCICONFRATERNITA E IL SUO CROCIFISSO

*Frammenti di Storia  
fra leggenda  
e tradizione popolare*



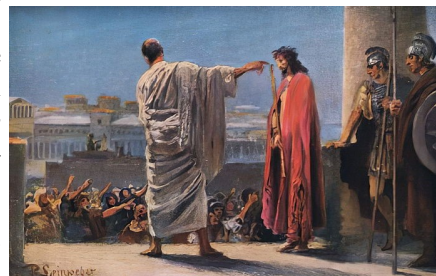
L'origine della festa in onore del SS.mo Crocifisso non ha una datazione certa. Essa è frutto della pietà e della tradizione popolare tramandata nei secoli. Da una annotazione riportata dai Registri del Decurionato alla data del 18 gennaio 1813, si rileva che la festa del SS.mo Crocifisso a Isola si celebrava "da tempo immemorabile", molto probabilmente a partire dal 28 aprile del 1610, quando, cioè, fu istituita la Confraternita del SS. Crocifisso in Isola di Sora presso la chiesa della SS.ma Trinità. La festa oltre alle celebrazioni liturgiche e alle manifestazioni civili era caratterizzata da una "ricca" fiera delle merci e del bestiame. Iniziava il sabato e si concludeva la domenica. La sacra immagine fu custodita fin dalla sua origine in località Tritto, presso la chiesa della SS.ma Trinità, chiamata successivamente del SS.mo Crocifisso. La statua fu ritenuta "miracolosa" e venerata con intensa religiosità e viva fede dal popolo isolano. Nel gennaio del 1915 durante il terremoto della Marsica la chiesa della SS.ma Trinità crollò in parte e la statua che era collocata sull'altare maggiore subì qualche piccolo danno. Restaurata presso un laboratorio di Arpino, nel 1919 fu ricollocata al suo posto. Durante il bombardamento dell'ultimo conflitto mondiale avvenuto in data 3 gennaio 1944, che provocò la distruzione totale della chiesa del SS.mo Crocifisso, la statua rimase miracolosamente ancorata all'unica parete della chiesa rimasta in piedi senza subire danni. Da allora è stata trasferita nella chiesa di Sant'Antonio e tuttora è custodita nell'altare laterale sinistro coperta da un velo di velluto rosso. Solo in occasioni eccezionali la statua veniva portata in processione, ma dal 1955, in coincidenza con i festeggiamenti in suo onore, fissati per la seconda settimana di luglio, è uso traslarla processionalmente il giovedì antecedente la festa nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo per poi, a conclusione dei festeggiamenti religiosi (seconda domenica di luglio), sempre processionalmente ricondurla nella chiesa di Sant'Antonio.



## LA CORONAZIONE DI SPINE DI GESU'

Nostro Signore Gesù Cristo ha dato al mondo un esempio glorioso di vera umiltà con tutto il suo dolore. S. Paolo nella sua Lettera ai Filippesi scrive, "Cristo Gesù, pur essendo per natura Dio, non stimò un bene irrinunciabile l'essere uguale a Dio, ma annichilò se stesso prendendo natura di servo, diventando simile agli uomini; apparso in forma umana si umiliò facendosi ubbidiente fino alla morte e alla morte in croce" (2, 6-8) Negli ultimi duemila anni, queste parole sono state per molti uno scoglio non indifferente. Per altri questo esempio di Gesù è diventato il fondamento su cui essi hanno costruito la propria spiritualità, il proprio seguire Cristo. Dopotutto S. Paolo, nel presentare Gesù ai Filippesi, li aveva sollecitati così: "Coltivate in voi gli stessi sentimenti che furono anche in Cristo Gesù" (Fil 2, 5).

Mentre contempliamo Gesù nel cortile del palazzo di Pilato, circondato e deriso dai soldati romani, con la fronte insanguinata a causa della corona di spine, come possiamo giustificare la nostra ambizione egoista, la nostra arroganza, la nostra presunzione, i nostri peccati di superiorità e razzismo, la nostra superbia? Chi siamo noi se paragonati a Gesù? Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create e nulla di ciò che esiste è stato creato senza di Lui. Nonostante ciò, Egli prese la forma di un uomo qualunque e accettò di diventare un "signor nessuno" per mostrare al mondo la superbia umana.



Vedendo Gesù umiliato e disprezzato potremmo essere tentati di dubitare che Egli fosse davvero Dio! Tuttavia è proprio questa la bellezza della vera umiltà, quella che non nega o nasconde mai la verità. Gesù non negò mai la propria natura divina, ma piuttosto fu crocifisso perché sosteneva di essere Dio. L'umiltà non sta nel negare ciò che siamo o i doni che ci sono stati fatti, ma consiste nel conoscere i limiti e le debolezze della nostra esistenza, considerando gli altri come esseri unici, uguali e inimitabili.

Queste verità devono però sempre essere accompagnate dall'amore, un amore come quello dimostrato da Nostro Signore Gesù Cristo con la sua presenza nel cortile del palazzo di Pilato. E noi adagiamoci fra le sue braccia misericordiose, riconosciamo le nostre mancanze e cerchiamo il suo perdono.

Tutte le nostre speranze stanno nell'amore che Egli ha per ognuno di noi.

Valentina



## QUELLO SGUARDO, IL SUO VERSO IL PADRE E IL NOSTRO VERSO LUI!



Sono davvero una *'calamita'* quegli occhi di Gesù rivolti al cielo! Sarà perché dopo secoli di presenza tra noi, non ci siamo ancora *'abituati'* a quella immagine sacra che ci viene *'donata'* solo in particolari momenti dell'anno o perché quello sguardo parla al nostro cuore in maniera così intima e segreta, quale solo il linguaggio dell'anima sa comprendere e tradurre in emozioni.

Da alcuni anni il nostro "VENERDI" del CROCIFISSO è dedicato ad *'asciugare le lacrime'* di chi ha bisogno di consolazione e nell'omelia serale don Alfredo ci ha condotti per mano in questo cammino di riflessione, indicandoci quante e quali sono le *'lacrime'* dell'anima.

Le ha chiamate *'Teologali'*: quando e perché Dio piange per me. *'Ecclesiali'* per un popolo infedele, per una comunità immatura, per ogni cristiano indifferente. *'Relazionali'* se nonostante quello che diciamo a parole, non sappiamo poi rapportarci agli altri con un cuore colmo di amore e capace di perdono. Proprio come quello di Gesù. E sulle *'lacrime personali'*, infine, ognuno è invitato a riflettere, senza remore e senza vergogna, perché ogni pianto va donato, ogni dolore è *'seme'* che porta frutto.

## LA GRANDE BELLEZZA

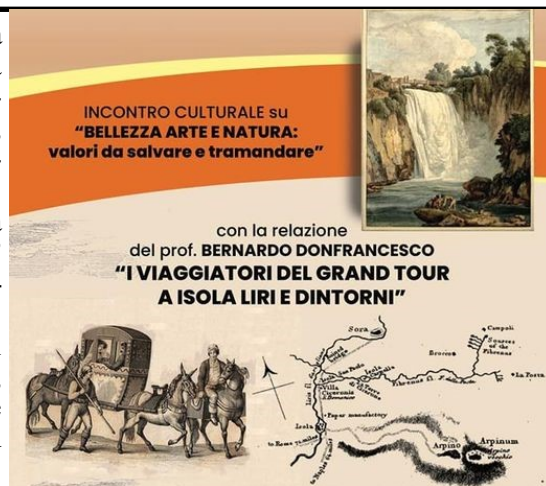
Una coincidenza fortunatissima tra un'idea non meglio definita ed una realtà ben codificata ha permesso di realizzare venerdì sera un appuntamento culturale degno di nota nella chiesa di San Lorenzo con il prof. Bernardo Donfrancesco, docente di lingua inglese, preside a riposo e sindaco di Colfelice ancora in attività, ma soprattutto uno studioso appassionato di storia locale e non solo!

Presentata da Riziero Capuano, vero anello di congiunzione tra idea e realtà, la serata ci ha visti protagonisti di quel *'Grand Tour'* che già nel '500 ma soprattutto nel '700 e '800 dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dalla Germania e un po' meno dalla Svizzera ha portato in Italia tanti viaggiatori, molti giovani e perfino donne, che hanno raccontato con le parole, illustrate da disegni e acquerelli, le loro esperienze ed emozioni, trasformandosi in guide preziose.

Attraversavano l'Italia con gli char-à-banc e qualcuno con la portantina, si fermavano in locande più o meno confortevoli, *-molto elogiata quella di Ponte Melfa-*, si stupivano, ammiravano, rivivevano momenti di storia, riflettevano sulle tombe di *'coloro che non moriranno mai'*.

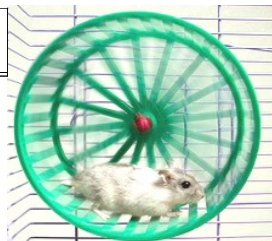
L'attenzione si è rivolta soprattutto al nostro territorio, attraversato in genere nel viaggio di ritorno da Napoli lungo la Via Casilina con tappe a Montecassino, Aquino, Roccasecca, Arce, Fontana Liri, Arpino con la villa di Cicerone a San Domenico, per fermarsi a Isola estasiati dalle fragorose sei Cascate e proseguire poi verso Casamari e Trisulti, passando la dogana subito dopo Castelluccio, o diretti in Abruzzo con soste a Sora, a Posta Fibreno. Tante le curiosità apprese, dagli zampognari di Picinisco, al vino bevuto fresco in una bettola ad Ausonia perché tenuto in un pozzo con la neve in un'estate caldissima.

Molto elogiata l'accoglienza da parte di sacerdoti, tra cui gli isolani don Agostino Galanti e don Nicolò Tannini, ma anche il disprezzo per la vita sacrificata dei Trappisti a Casamari, mentre è descritto *'gioioso e pittoresco'* il convento dei Certosini a Trisulti, con le opere del Cavalier d'Arpino e la Spezzieria. Con i monumenti e i paesaggi un elogio dei viaggiatori va alla laboriosità degli abitanti del nostro territorio, con le fabbriche di stoffa e di carta, e alla storia di un Lefebvre che, nato povero, trovò qui il suo Eldorado. Un *'viaggio'* davvero fantastico! Grazie a chi ci ha accompagnato e guidato!



## A spasso col criceto

## Piccola rubrica di fede e filosofia



Che c'entra il **criceto** con *"Echi di vita"* e soprattutto perché il criceto, vi starete chiedendo? Questo piccolo mammifero che il 90% delle persone comuni sono soliti mettere in gabbietta, passa le intere giornate a mangiare e a *"fare la ruota"*. Certo, se visse libero, si troverebbe in una distesa di grano o tra cumuli di *"fratte"* alla mercé di uccelli, gatti e qualsiasi altro animale pronto ad attentare alla sua esistenza. Invece, in gabbia ahimè ma libero di campare 10 anni in più (ammesso che ci arrivi) a fare la ruota continuamente; con il sole, la pioggia, la neve, il freddo o il caldo. Mangia, dorme, fa i suoi bisogni che il diligente padrone gli toglie per non trasformare la gabbietta in un porcile e fa la ruota. Fino a qui tutto chiaro, ma penso che la domanda a questo punto possa nascere spontanea: che c'entra il criceto con il pensiero e peggio ancora con la fede?

In realtà all'apparenza nulla, ma se osserviamo il comportamento dello stesso e metaforicamente lo paragoniamo alla nostra vita, ci accorgiamo con notevole evidenza di quanto la vita di questo piccolo mammifero assomigli alla nostra. Non parlo della vita spirituale ma del quotidiano; di quella meccanica a cui tutti siamo conformi e che qualcuno –dagli scranni del potere– vorrebbe se ne faccia addirittura una Fede.

Il criceto è tutto ciò che è contrario alla ribellione; il criceto è la rappresentazione dell'impiegato statale anni '80 che prende il tram, la metro alzandosi all'alba e va a lavorare.

Sa già bene che dopo aver timbrato il cartellino metterà 10000 protocolli a pratiche in entrata ed uscita e tratterà, con piccole variazioni 1000 e 1000 pratiche, ma la sua vita sarà (*quasi*) sempre la stessa. Ma il criceto è anche la sua ruota girata pedissequamente con un impegno quasi da atleta.

A volte "a mille", a volte assai stanco, ma -come si dice oggi – "sempre e comunque sul pezzo".

E che ci fa su quella ruota? Secondo me, medita e fondamentalmente crede. Crede per alleggerire il peso della stessa, ma non per questo smette di pensare; lui pensa anche per credere perché a differenza di "ciò che gli ha detto il mondo", ci può essere fede e pensiero anzi... è proprio la fede che sottende il pensiero e dal pensiero –con tutti i suoi limiti– si può arrivare alla Fede. Il criceto nella sua quotidianità consuetudinaria dimostra ciò e noi attraverso questa piccola rubrica a spasso con la filosofia ve lo vorremmo raccontare perché in fin dei conti il criceto sono un po' anche io; a 46 anni di età sospeso tra Dio e la ragione...

Cristiano Turriziani



Condividiamo la gioia della famiglia di Antonio Scarano per le nozze del figlio Alessandro con Serena Milano, uniti in matrimonio da don Alfredo venerdì 7 luglio nella chiesa di S.Lorenzo.

### AVVISI E APPUNTAMENTI

**OGGI** per la **FESTA DEL SS. CROCIFISSO**, le Messe saranno celebrate alle ore **8,30 - 9,30 - 11.00** nella **CHIESA DI SAN LORENZO**.

Alle ore **19.00** solenne **CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA**

presieduta dal Vescovo **Mons. Gerardo Antonazzo** sul Sagrato di San Lorenzo. Segue la Processione.

**DA LUNEDÌ 10 A GIOVEDÌ 13 LUGLIO** la Chiesa di **San Lorenzo** resterà chiusa per rilievi da effettuare sul pavimento della navata.

Pertanto in questi giorni la **Messa vespertina** delle ore **18.00** ed eventuali **funerali** saranno celebrati nella **CHIESA DI S. ANTONIO**.

**LAVORI  
IN  
CORSO**

**A S. LORENZO**

**DA DOMENICA 16 LUGLIO FINO A DOMENICA 27 AGOSTO**

**LA MESSA FESTIVA DELLE ORE 18.00 E' SOSPESA.**

**RIPRENDERA' DOMENICA 3 SETTEMBRE ALLE ORE 18.00**



**Giovedì 20 e Venerdì 21 Luglio**  
**l'ACR propone per i ragazzi e le ragazze**  
**un'esperienza di Campo scuola parrocchiale**  
**(senza pernottamento)**

**presso il nostro nuovo Centro pastorale**

**"Casa Laurentia" in Viale Bruno Carloni 7.**

**Per informazioni e prenotazioni telefonare**  
**a Marina 3337553724 o a Carla 3289045127**